UNIVERSITA' DEL SALENTO

ID S8_00086

Sede Operativa: Edificio Multipiano – Palazzina A6
S.P. 6, Lecce – Monteroni – Polo Extraurbano

PIANO DELLE EMERGENZE

Rev.01 del 11.12.2020

MODIFICHE PdE

REV	Data	Codifica	Tipo/natura modifiche
00	16/09/2020	PdE	Prima emissione
01	11/12/2020	PdE	Seconda emissione

INDICE

1. INTRODUZIONE 4

1.1. FINALITA' DEL DOCUMENTO E CONTENUTI 4

1.2. GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA 5

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 6

2. DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI EMERGENZA 7

2.1 EMERGENZA LIMITATA ED ESTESA 8

2.2. DEFINIZIONI PREVENZIONE INCENDI 8

3. FASI EMERGENZA 10

4. FUNZIONAMENTO 11

5. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO 12

5.1. DESCRIZIONE DELLA SEDE EDIFICIO MULTIPIANO DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO 12

5.2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DEL PIANO DI EMERGENZA 12

6. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA 13

6.1. DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO 13

6.2. I SISTEMI DI ALLARME 14

6.3. SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE 14

6.4. IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ATTIVI 15

6.5. ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO 15

6.6. DISPOSITIVI DI INTERCETTAZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS 16

6.7. ALIMENTAZIONE DI EMERGENZA E SEGNALETICA DI SICUREZZA 16

6.8. PERCORSI DI ESODO 16

6.9. LUOGHI SICURI 16

7. DEFINIZIONE DEI RUOLI 17

7.1. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA 17

7.2. IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA 18

7.3. ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA 18

7.4. ADDETTI SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO 20

7.5. ADDETTI SQUADRA DI EVACUAZIONE 21

8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'EMERGENZA 23

8.1. Informazione e procedure di divulgazione del piano di emergenza 23

8.2. Formazione e preparazione tecnica dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze 23

8.3. Prove di evacuazione 24

8.4. Manutenzione dei sistemi e dotazioni di emergenza 25
8.5. Attività di sorveglianza dei presidi antincendio 25
9. INFORMAZIONI 27
9.1. Informazioni per i visitatori 27
10. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO 28
10.1. Procedure da attuare in caso di segnalazione di preallarme 28
10.2. Procedure da attuare in caso di segnalazione di incendio conclamato 28
10.3. Procedure di emergenza per l'evacuazione delle persone disabili 29
10.3.1 Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza 30
10.3.2 Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza 31
10.3.3 Scelta delle misure da adottare 31
11. ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO 37
11.1. Procedura da adottare in caso di blackout elettrico 37
11.2. Procedura da adottare in caso di presenza di uno squilibrato o di un malvivente 38
11.3. Procedura da adottare in caso di minaccia terroristica 38
11.4. Procedura da adottare in caso di allagamento 40
11.5. Procedura da eseguire in caso di sisma o calamità naturali 41
ALLEGATI 42
Allegato 1 - PRIMO SOCCORSO SANITARIO E ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA 43
Allegato 2 - NUMERI DI EMERGENZA 44
Allegato 3 - PLANIMETRIE DI EMERGENZA 45
Allegato 4 - ISTRUZIONI OPERATIVE 50

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITA' DEL DOCUMENTO E CONTENUTI

Il Piano di Emergenza (PdE) rappresenta uno strumento mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e delle strutture.

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione dei locali, anche parziale, sono le più diversificate e possono essere generate da molteplici fattori di rischio:

Emergenze generate da rischi interni all'edificio:

- *Incendio;*
- *Emergenza sanitaria (infortuni…);*
- *Emergenza impiantistica.*

Emergenze generate da rischi esterni all'edificio:

- *Terremoto e/o crolli strutturali;*
- *Eventi atmosferici eccezionali (alluvioni…).*

Emergenza generate da rischi di natura sociale:

- *Allarme ordigno.*

Nel documento vengono anche pianificate tutte le azioni necessarie a consentire l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Il presente Piano analizza in primo luogo gli elementi costitutivi dell'Immobile che riguardano in qualche modo la gestione delle emergenze, le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza e le figure coinvolte. Il documento si conclude con una serie di allegati che possono essere facilmente utilizzati come materiale informativo da divulgare.

Di seguito sono riportati sinteticamente i contenuti del PdE che si compone di: una "parte generale" di descrizione dell'Edificio e della sua organizzazione, una seconda parte specifica sulle "procedure operative" per la gestione dell'emergenza, una parte conclusiva costituita dagli "allegati" che contengono i documenti accessori al Piano.

La **parte generale** definisce:

- I **presidi e le dotazioni di sicurezza** disponibili all'interno dell'edificio oggetto del presente Piano e dell'Unità Produttiva di cui fanno parte;

- L'**identificazione** di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste **(incaricati per la lotta antincendio, per l'emergenza e per il primo soccorso)**;
- Le **azioni** che devono essere attivate dalle **figure preposte alla gestione delle emergenze e dagli utenti** al momento dell'insorgere di un evento imprevisto e pericoloso, a seconda del tipo di evento;
- Le **relazioni** tra gli addetti alle emergenze, gli utenti, i visitatori, ecc.;
- Le **disposizioni per richiedere l'intervento** dei Vigili del Fuoco o gli altri organi di soccorso pubblico e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le **attività di sorveglianza** e di controllo previste per il mantenimento dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza.

Le **procedure operative** riportano la sequenza delle azioni e delle comunicazioni da mettere in atto rispetto alla tipologia di emergenza rilevata, per ciascuna figura individuata per la gestione dell'emergenza.

Gli **allegati** contengono:

- I **riferimenti telefonici** da comporre in caso di emergenza;
- I **nominativi** dei soggetti coinvolti nella gestione di emergenza;
- La raccolta delle **planimetrie** di evacuazione;
- Le schede delle **istruzioni operative**.

1.2. GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è custodito presso l'Edificio a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza e di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art.26 del D.lgs. 81/2008).

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato ell'evenienza di variazioni strutturali, impiantistiche ed organizzative della sede. A titolo esemplificativo e non esaustivo il piano sarà verificato ed aggiornato in caso di:

- Modifica significativa al sistema di vie d'esodo;
- Modifica rilevante ai dispositivi di segnalazione e/o di allarme;
- Modifica rilevante ai dispositivi di sicurezza attiva o passiva;
- Variazioni significative nell'organizzazione del lavoro nella sede;
- Variazioni significative nella composizione e/o distribuzione del personale chiamato a gestire le emergenze.

In caso di modifiche significative nella gestione delle emergenze è organizzato un incontro informativo con i lavoratori per illustrare le modifiche.

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. 09/04/2008 n.81** – Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. 10 Marzo 1998** – Criteri generali per la gestione dell'emergenza di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.Lgs. 14/08/1996 n° 493** - Segnaletica di sicurezza percorsi di evacuazione;
- **D.M. 30 Novembre 1983** - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- **D.M. 08/03/1985** - Indicazioni vie di fuga, mezzi e dispositivi antincendio;
- **L. 225 del 24/02/1992** - Istituzione del servizio nazionale della protezione civile;
- **DM 15 Luglio 2003, n. 388** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in Attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;
- **D.P.R. 1 Agosto 2011, n.151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decretolegge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **DM 22 Febbraio 2006** – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad ufficio.
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 –** Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **Art. 46, D.lgs. 81/08 e s.m.i.** - Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

2. DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento:

- **Emergenza**: definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, ecc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità;
- **Pericolo**: situazione dalla quale possono derivare danni per proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologia e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che abbiano la potenzialità di causare un incendio;
- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno;
- **Affollamento**: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Luogo sicuro**: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti causati da una situazione di emergenza;
- **Vie di emergenza**: percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere il luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza**: passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **Corridoio Cieco**: corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione;
- **Scala di sicurezza esterna**: scala totalmente esterna rispetto al fabbricato servito.

L'emergenza è una situazione nella quale vengono a mancare, parzialmente o totalmente, i requisiti che consentono la gestione in sicurezza della struttura in esame, ovvero la sede dell'Edificio Multipiano di pertinenza dell'Ente Università del Salento, sita presso il polo extraubano S.P.6, Lecce - Monteroni.

L'attività di previsione e pianificazione delle emergenze oltre gli eventi eccezionali che possono verificarsi nel territorio circostante, deve analizzare anche l'emergenza che nasce all'interno delle strutture stesse così come indicato dalle Linee Guida.

La pianificazione dell'emergenza in questa evenienza, deve seguire indirizzi determinati dagli enti locali quali Comune, Provincia, Regione ed essere basata sui rischi effettivamente presenti nel territorio per affrontare i possibili scenari che possono verificarsi.

2.1 EMERGENZA LIMITATA ED ESTESA

- **EMERGENZA LIMITATA –** Emergenza che corrisponde ad una condizione di pericolo limitato che non comporta estensione del rischio a persone o strutture e possono essere facilmente gestiti dal solo personale operativo del servizio interessato, con l'ausilio della Squadra di Primo Intervento designata dell'Ente in esame.
- **EMERGENZA ESTESA –** Emergenze come incendi che per diffusione del fuoco o per propagazione dei fumi richiedono l'evacuazione, totale o parziale, della struttura.

Inoltre, in funzione al tempo necessario ad allontanare i presenti dalla zona di pericolo, l'evacuazione potrà essere **rapida,** con operazioni immediate per il rischio che corrono i presenti, per cui verranno liberate in ordine le stanze più prossime all'evento, o **controllata** quando si ha a disposizione un lasso di tempo per organizzare e ottimizzare i tempi, per stabilire un ordine di evacuazione.

2.2. DEFINIZIONI PREVENZIONE INCENDI

- **Resistenza al fuoco "REI"**: attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato (30' - 60' - 90' ecc.) in tutto o in parte. ("R" = stabilità "E" = tenuta "I" = isolamento termico)
- **Compartimento**: area di piano di un edificio, delimitata da strutture di separazione nonché porte dotate di elementi costruttivi di resistenza al fuoco REI, non inferiore a 60'.
- **Modulo di uscita**: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo uno", che si assume uguale a 0,60 m, esprime la larghezza media occupata da una persona.
- **Capacità di deflusso**: numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire da un'uscita di "modulo uno" nel tempo massimo ammesso per l'esodo in condizioni di sicurezza.
- **Misura di protezione attiva**: comprende tutte le misure di protezione che devono essere attivate al momento dell'utilizzo, quali i presidi antincendio, gli impianti idrici antincendio, gli impianti automatici di spegnimento, la vigilanza, gli impianti di allarme, ecc.
- **Misura di protezione passiva**: comprende tutte le misure di protezione che non necessitano di attivazione al momento dell'utilizzo, quali la corretta dislocazione dei centri di pericolo, le distanze di rispetto, le barriere, l'articolazione architettonica ed i criteri costruttivi, ecc.

- **Spazi calmi**: aree di ricollocazione temporanea dei presenti contigue o comunicanti con una via di esodo verticale.
- **Luoghi sicuri**: punti di raccolta scoperti o compartimenti, ove termina l'evacuazione dei presenti; luoghi sufficientemente lontani dall'incendio per poter organizzare l'assistenza (es. altri padiglioni, cortili e aree a cielo libero).

3. FASI EMERGENZA

Nel presente Piano della Gestione delle Emergenze sono previste tre distinte fasi di emergenza con le relative procedure da adottare e le azioni che i lavoratori dell'Ente o equiparati, devono mettere in atto:

1. PRE ALLARME – Ogni persona che a vario titolo frequenta la sede in esame che riceve la comunicazione dall'esterno, rilevi l'insorgere di una emergenza deve avvisare il Responsabile / Coordinatore che attiva la procedura di pre allarme con la chiamata telefonica agli addetti alle emergenze..

2. EMERGENZA LIMITATA – Nelle emergenze che corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta estensione del rischio a persone o strutture e possono essere facilmente controllate, come nel caso di principio di incendio o incendio limitato senza diffusione di fumi che coinvolga un solo locale, la Squadra di Primo Intervento interna deve attivare la procedura – incendio.
Nel caso l'emergenza superi un livello tale che non può essere controllata dalla Squadra di Primo Intervento interna, con possibile evacuazione parziale o totale dal servizio, viene attivata la terza fase.

3. EMERGENZA ESTESA: Nelle emergenze che per diffusione del fuoco e propagazione dei fumi prevedano l'evacuazione del servizio o dall'edificio, viene attivata la procedura evacuazione con l'intervento del Coordinatore dell'Emergenza che in relazione all'evoluzione dell'emergenza può decidere come gestire l'emergenza.

4. FUNZIONAMENTO

Per l'applicazione ed il funzionamento del presente Piano per la Gestione delle Emergenze, dovranno essere assicurati i seguenti obblighi fondamentali disposti dal Decreto Ministeriale 10 marzo 1998:

- Periodico aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e alle modifiche strutturali e gestionali;
- Formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza;
- Aggiornamento dei Piani di Emergenza generali e dei singoli edifici;
- Garantire, la presenza costante di operatori formati ed addestrati con il corso di prevenzione incendi;
- Garantire la manovra dei mezzi delle Squadre di soccorso e conseguente rispetto del divieto di parcheggio degli automezzi negli spazi dedicati;
- Garantire l'agibilità delle vie di esodo, individuazione degli "spazi calmi" e dei "luoghi sicuri" esterni che devono essere mantenuti liberi da materiali che ingombrino o automezzi e motocicli in sosta. Garantire le esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 - In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro).
- Manutenzione e controllo periodico dell'efficienza dei dispositivi e dei presidi antincendio - UNI EN 671-3 - Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili, UNI 9994:2003 - Apparecchiature per estinzione incendi, UNI 9797:2013; estintori d'incendio; manutenzione UNI 11224 2019 - Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi); Progettazione, installazione ed esercizio.

5. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

5.1. DESCRIZIONE DELLA SEDE EDIFICIO MULTIPIANO DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO

Al fine di collocare l'edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione all'interno del contesto di riferimento di seguito viene indicata schematicamente la struttura di cui esso fa parte.

Anagrafica del Multipiano	
Denominazione	Edificio Multipiano – Palazzina A6
Indirizzo	S.P. 6, Lecce – Monteroni – Polo Extraurbano

5.2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DEL PIANO DI EMERGENZA

In questa sezione viene approfondita la descrizione dell'Edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione definendone l'ubicazione e le caratteristiche peculiari.

Anagrafica Edificio	
Denominazione	Edificio Multipiano – Palazzina A6
Indirizzo	S.P. 6, Lecce – Monteroni – Polo Extraurbano
Destinazione d'uso	Laboratori, Uffici/studi, aula seminari
Tipologia edificio	Edificio di recente costruzione ubicato all'interno del Campus Ecotekne costituito da cinque piani fuori terra e un piano seminterrato.
Attività soggetta a prevenzione incendi	**N° 67.4 C dell'Allegato I del DPR 151/2011** – Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.
Classificazione rischio incendio	**MEDIO**

Piano	Destinazioni d'uso prevalenti
Piano Seminterrato	Laboratori di Ricerca, Locali e vani tecnici, Centrale idrica ed Elettrica, Deposito, servizi igienici
Piano Rialzato	Studi/Uffici, Laboratori didattici e di Ricerca, Aula seminari, Servizi Igienici/spogliatoi
Piano Primo	Laboratori di Ricerca, Uffici/studi, Open Space/sala riunioni, Servizi Igienici/spogliatoi
Piano Secondo	Uffici/studi, Laboratori di Ricerca, Servizi Igienici/Spogliatoi
Piano Terzo	Uffici/studi, Laboratori di Ricerca, Servizi Igienici/Spogliatoi
Piano Quarto	Vano scala ascensore e lastrico solare

6. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

6.1. DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Impianti antincendio	Presenza (SI/NO)	Note
Impianto di rilevazione automatica di incendio	SI	Verificare il corretto funzionamento
Impianto di spegnimento automatico	NO	
Pulsanti allarme antincendio	SI	Verificare il corretto funzionamento
Impianto illuminazione di emergenza	SI	Controllare eventuali lampade di emergenza non funzionanti o con luce fulminata
Impianti di supporto	**Presenza (SI/NO)**	**Note**
Gruppo elettrogeno di continuità	SI	
Centrale di controllo	SI	Ubicata al piano seminterrato
Attrezzature	**Numero**	**Note**
Estintori a polvere	n. **1** piano seminterrato n. **2** piano rialzato n. **2** piano primo n. **2** piano secondo n. **2** piano terzo	Revisionati da parte di ditta esterna specializzata
Estintori a CO_2	n. **6** piano seminterrato n. **6** piano rialzato n. **9** piano primo n. **8** piano secondo n. **10** piano terzo n. **2** vani tecnici copertura	Revisionati da parte di ditta esterna specializzata
Estintori a schiuma	Non presenti	
Idranti soprasuolo	n. **3** piano seminterrato n. **2** piano rialzato n. **3** piano primo n. **3** piano secondo n. **3** piano terzo	
Attacchi autopompe dei VVF	n. **1** esterno all'edificio	Collocato nella parte antistante l'uscita principale e laterale

L'ubicazione e la tipologia delle attrezzature antincendio sono meglio specificate nelle Planimetrie di Evacuazione allegate al presente documento e sono individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica per la sicurezza.

6.2. I SISTEMI DI ALLARME

a) **TELEFONI**: l'Azienda dispone di rete telefonica VOIP da dove è possibile lanciare l'allarme telefonando ai soccorsi.

b) **RILEVATORI DI FUMO**: i rilevatori di fumo presenti nella sede dell'Ente in esame sono collegati ad una centrale di allarme antincendio ubicata al piano seminterrato.

c) **PULSANTI DI ALLARME**: lungo i corridoi e i percorsi di esodo, sono presenti pulsanti di allarme manuale collegati alla centrale di allarme antincendio.

L'ALLARME PUÒ ESSERE ATTIVATO:

a) In modo manuale con pulsanti di allarme o telefonia fissa VOIP e mobile;

b) In modo automatico con i rivelatori di fumo.

ALL'ATTIVAZIONE DELL'ALLARME:

a) La centrale di allarme antincendio si attiva con un segnale luminoso e sonoro;

b) Le porte antincendio sono apribili dall'interno con il maniglione antipanico a spinta per consentire l'esodo delle persone.

6.3. SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE

Durante l'emergenza, saranno disponibili i seguenti sistemi di comunicazione che sono accessibili da tutti i luoghi di lavoro presenti nella sede in esame e a tutti i lavoratori e/o equiparati:

- Telefoni: rete fissa di telefonia VOIP.
- Rete telematica: Rete Internet - Intranet fissa e wireless.

6.4. IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ATTIVI

La struttura dispone, all'interno dell'edificio, di sistemi attivi a contenere ed estinguere gli incendi che sono segnalati e visibili:

- Idranti UNI 45 completi di manichette e lance in cassette a muro
- Estintori a polvere 21 A - 113B;
- Estintori ad anidride carbonica (CO2).

La dislocazione degli idranti ed estintori è riportata nei Piani di Emergenza che sono affissi all'interno dell'edificio esaminato.

Per garantire il funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza antincendio con un sistema di controllo, programmato e periodico, è stato affidato in appalto a ditta esterna specializzata, il servizio di controllo periodico degli estintori previsto dalla normativa.

6.5. ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO

Al fine di descrivere l'organizzazione interna e l'accessibilità all'immobile da parte dei Vigili del Fuoco, si propongono di seguito alcune tabelle che riassumono il grado di accessibilità dei vari piani del fabbricato. Vengono analizzate le uscite di emergenza, i collegamenti verticali e le vie di esodo, indicando le loro caratteristiche e la relazione con gli ambienti serviti ed individuando eventuali aree a rischio specifico.

Uscite di emergenza			
Piano	Nr. Uscite di emergenza	Caratteristiche REI	Note
Seminterrato	n.**4**	Presenti	Vie di esodo accessibili tramite scale interne ed esterne e accesso diretto all'esterno tramite rampa.
Rialzato	n.**3**	Presenti	Vie di esodo accessibili tramite scale interne ed esterne.
Primo	n.**3**	Presenti	Vie di esodo accessibili tramite scale interne ed esterne.
Secondo	n.**3**	Presenti	Vie di esodo accessibili tramite scale interne ed esterne.
Terzo	n.**3**	Presenti	Vie di esodo accessibili tramite scale interne ed esterne.

N.B Il numero delle Uscite d'Emergenza indicato nella tabella soprariportata si riferisce esclusivamente alle vie di fuga principali (uscite d'emergenza perimetrali e/o con accesso su scale interne ed esterne).

6.6. DISPOSITIVI DI INTERCETTAZIONE ENERGIA ELETTRICA E GAS

Per l'intercettazione dell'energia elettrica sono presenti interruttori generali installati in corrispondenza di ogni quadro elettrico che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle zone incidentate in caso di emergenza.

Per la disattivazione dell'energia elettrica e dell'impianto di sollevamento(ascensori) vi sono due pulsanti di sgancio; se il verificarsi dell'emergenza (es. incendio) interessa il piano seminterrato gli addetti all'emergenza incendi dovranno utilizzare il pulsante di sgancio esterno ubicato in prossimità dell'ingresso principale al piano rialzato; al contrario se l'incendio interessa gli altri piani dovranno utilizzare l'interruttore generale ubicato all'interno del quadro elettrico al piano seminterrato.

6.7. ALIMENTAZIONE DI EMERGENZA E SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'illuminazione di emergenza concernente le vie di fuga e le Uscite di Emergenza, nonché la cartellonistica, sono da implementare all'interno del sito in esame.

6.8. PERCORSI DI ESODO

I percorsi di esodo orizzontali e verticali che conducono alle Uscite di sicurezza o alle scale dell'edificio non sono adeguatamente segnalati.

6.9. LUOGHI SICURI

Il punto di raccolta è situato nella zona antistante l'uscita di emergenza laterale del piano rialzato in prossimità dell'attacco dei Vigili del fuoco.

Le vie di esodo, gli spazi calmi ed i luoghi sicuri devono essere mantenuti liberi da materiali che non ingombrino, in modo da poter essere sempre utilizzati in caso di necessità. Per questa attività di vigilanza il compito è affidato ai Dirigenti ed ai Preposti della Sede in esame.

7. DEFINIZIONE DEI RUOLI

La struttura che si attiva in caso di emergenza è formata da varie figure, ciascuna con un suo ruolo e compiti specifici.

7.1. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza svolge, nel corso di un'emergenza, compiti direttivi, decidendo in particolare, di comune accordo con il Coordinatore delle Emergenze, le strategie di intervento.

In assenza del Coordinatore dell'emergenza, il Responsabile dell'emergenza svolge, anche, le funzioni di coordinatore.

Nello specifico, i suoi compiti possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Ricevuta la segnalazione dell'evento calamitoso si porta sul posto dove riceve tutte le informazioni relative all'emergenza e del suo evolversi da parte del Coordinatore dell'Emergenza;
- Ordina, sentito il Coordinatore delle Emergenze, che vengano interrotte alcune o tutte le attività della struttura ed in caso di pericolo grave ed immediato fa diramare il segnale di evacuazione;
- Mantiene i rapporti con i V.V.F., se intervenuti, e con le eventuali altre Pubbliche Autorità intervenute;
- Dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa dell'attività della struttura.

Responsabile dell'emergenza	
NOME E COGNOME	**N. TELEFONO**
Dirigente della Ripartizione/Direttore del Dipartimento	

7.2. IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'Emergenza, in relazione all'evento o alla situazione che ha determinato la criticità, è preposto alle seguenti funzioni:

- Assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento;
- Impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- Attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
- Si relaziona immediatamente con il Responsabile dell'emergenza,
- Richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., Carabinieri, Polizia di Stato, ecc.);

Coordinatore dell'emergenza		
NOME E COGNOME	**N. TELEFONO**	**AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO**
DANILO MIGONI	0832 299266	SI

7.3. ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA

La funzione degli Addetti della Squadra di Emergenza è il rapido intervento nelle situazioni in cui è in gioco la sicurezza della struttura.

I compiti principali, in caso di emergenza, a cui gli addetti della squadra devono assolvere sono i seguenti:

- Raggiungere rapidamente l'area interessata dall'emergenza, segnalando tempestivamente (con il sistema "porta a porta") lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle immediate vicinanze della fonte di pericolo;
- Contrastare l'evento con gli estintori, gli idranti e/o con altri mezzi disponibili;
- Se necessario segnalare manualmente l'emergenza tramite il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza o in sua assenza allertare i Vigili del Fuoco;
- Controllare (dopo essersi disposti in punti strategici per il controllo dell'evacuazione delle aree) che gli addetti della Squadra di Evacuazione attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- Ispezionare, se le condizioni lo consentono e senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita, tutti i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;

- Predisporre le attrezzature ed i mezzi antincendio all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Collaborare con le squadre dei Vigili del Fuoco;
- Disattivare le utenze, con particolare riferimento a quelle elettriche (Addetto alla chiusura dell'impianto elettrico E Addetto alla chiusura delle valvole dei gas tecnici);
- Coadiuvare il Responsabile dell'Area di Raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta;

La squadra di Emergenza dev'essere costituita da personale specificatamente formato con corso di Antincendio e Primo Soccorso.

Responsabile dei presidi antincendio: è un operatore con conoscenze adeguate relative alla posizione degli estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione dell'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
- verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.

Il D.R. 882 del 27 dicembre 2018, a firma del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara, ha provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza.

L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 150 lavoratori designati. Nella sede in esame risultano facenti parte della squadra antincendio:

Addetti dell'emergenza		
COGNOME E NOME	**N. TELEFONO**	**AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO**
MIGONI DANILO	0832 299266	SI
CARICATO PIERPAOLO	0832 29444	SI
SPAGNOLO SABINA	0832 299422	SI
PENNETTA ANTONIO	0832 299454	SI
CANNOLETTA DONATO	0832 299428	SI

7.4. ADDETTI SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti alla Squadra di Primo Soccorso intervengono in presenza di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, svenimento, ecc.).

I compiti a cui devono assolvere gli addetti sono:

- Prelevare la cassetta di primo soccorso e recarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza;
- Accertarsi delle condizioni di salute della persona infortunata;
- Eseguire i primi interventi conformemente alla formazione ricevuta allontanando le persone non interessate;
- Se necessario contattare i soccorsi sanitari direttamente o attraverso il Coordinatore delle Emergenze;
- Attendere con l'infortunato l'arrivo dei soccorsi esterni.

Nel caso di allarme e di evacuazione dell'edificio, l'addetto deve:

- Collaborare insieme agli altri componenti della squadra di evacuazione alle operazioni di sfollamento;
- Assicurare l'assistenza ad eventuali infortunati;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno.

Gli addetti incaricati alla squadra di primo soccorso possono essere individuati in tutto il personale.

Il D.R. 881 del 27 dicembre 2018, a firma del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara, ha provveduto alla designazione dei lavoratori "Addetti alla Squadra di Primo Soccorso" dell'Ateneo.

L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 195 lavoratori designati. Nella sede in esame risultano facenti parte della squadra di primo soccorso:

Addetti Primo Soccorso	
NOME E COGNOME	**N. TELEFONO**
DE BARTOLOMEO ANNA RITA	0832 299456
SPAGNOLO SABINA	0832 299422
CARICATO PIERPAOLO	0832 297806
CANNOLETTA DONATO	0832 299428

7.5. ADDETTI SQUADRA DI EVACUAZIONE

La funzione di questa squadra è quella di mettere in sicurezza, nel più breve tempo possibile, utenti e operatori presenti nella struttura.

I compiti principali che deve assolvere sono:

- Recuperare e trasportare nella zona interessata dall'evento materiale per l'evacuazione (teli, coperte, ecc.);
- Accompagnare utenti e visitatori nei luoghi sicuri.

Gli addetti incaricati alla squadra di Evacuazione, come per quanto affermato in precedenza relativamente agli addetti della squadra di Primo Soccorso, possono essere individuati in tutto il personale che non ricopre ruoli all'interno della Squadra di Emergenza.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

a) Responsabile dell'area di raccolta: **in relazione all'evento o alla situazione che ha determinato la criticità, è preposto alle seguenti funzioni:**

- Abbandonare per ultimo la zona di competenza verificando che non sia rimasto nessuno nei locali;
- Raggiungere le persone sfollate dalla propria area di competenza nei punti di concentramento previsti, o segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza;
- Avvertire il Coordinatore dell'Emergenza dell'avvenuto completamento del processo di evacuazione per l'area di propria competenza e segnalare immediatamente allo stesso le eventuali persone che risultano essere disperse.

b) Responsabile delle vie di fuga: **è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:**

- Controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
- Controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
- Controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.

Il D.R. 882 del 27 dicembre 2018, a firma del Magnifico Rettore Prof. Vincenzo Zara, ha provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza.

L'Allegato I del Decreto sopra citato riporta i nominativi dei 150 lavoratori designati. Nella sede in esame risultano facenti parte della squadra di evacuazione:

Addetti Evacuazione		
COGNOME E NOME	**N. TELEFONO**	**AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO**
MIGONI DANILO	0832 299266	SI
CARICATO PIERPAOLO	0832 29444	SI
SPAGNOLO SABINA	0832 299422	SI
PENNETTA ANTONIO	0832 299454	SI
CANNOLETTA DONATO	0832 299428	SI

8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'EMERGENZA

8.1. Informazione e procedure di divulgazione del piano di emergenza

Nell'ottica della prevenzione ed allo scopo di massimizzare l'efficacia del presente Piano di Emergenza viene data la massima divulgazione del presente piano al personale e ai soggetti incaricati delle azioni da intraprendere in caso di emergenza (addetti della squadra di emergenza).

Tutti i lavoratori sono informati su:

- "**Norme comportamentali di base e responsabilità**": analisi dei comportamenti di base da tenere in caso di emergenza.
- "**Procedure e Istruzioni operative**": schede che descrivono schematicamente le azioni delle diverse figure coinvolte nell'emergenza e le procedure da attuare.

Saranno inoltre organizzati appositi **incontri informativi.**

Essendo presenti Enti diversi all'interno dell'edificio (Personale di Manutenzione Straordinaria, Personale Addetto alle Pulizie, Personale addetto alla Portineria) sarà inoltre necessario redigere un Verbale di Coordinamento del Piano di Emergenza.

8.2. Formazione e preparazione tecnica dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze

Alla luce della valutazione dei rischi e sulla base del Piano di Emergenza, il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, formanti la squadra di emergenza. Il Datore di Lavoro può deputare sé stesso allo svolgimento diretto dei compiti di primo soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione, nei casi previsti dall'art. 34 del D.lgs. 81/08.

I lavoratori incaricati ricevono adeguata formazione secondo quanto previsto nell'allegato IX del DM 10/03/98.

Nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività riportate nell'Allegato X (es. ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; scuole con oltre 300 persone presenti; uffici con oltre 500 dipendenti…) del DM 10/03/98, i lavoratori incaricati devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609 (rilasciato dai VVF).

8.3. Prove di evacuazione

Periodicamente sono organizzate esercitazioni, almeno annuali, in cui vengono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove sono registrate in apposito registro tenuto dall'Amministrazione dell'Ente Università del Salento.

Le esercitazioni saranno anche effettuate nell'eventualità in cui:

- Si sia verificato un incremento significativo del numero dei lavoratori;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie d'esodo;
- Un'esercitazione abbia rilevato una serie di carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.

Dalle prove di evacuazione sono esclusi i lavoratori la cui presenza sia essenziale alla sicurezza dei luoghi di lavoro (cfr. All.VII, Art.7.4, D.M. 10.3.1998).

Il Verbale della Prova di Evacuazione è compilato in tutte le sue parti a cura del Responsabile dell'Emergenza della sede.

Il documento di cui sopra è costituito da:

- Registro delle presenze e dei nominativi degli addetti presenti;
- Svolgimento ed esito della simulazione;
- Scheda di verifica con indicazioni delle criticità e delle possibili azioni di miglioramento.

Copia di tutto il documento è conservato presso l'Amministrazione dell'Università del Salento e reso disponibile agli organi di vigilanza.

Nell'ambito della prova di evacuazione il Responsabile dell'Emergenza ha i seguenti compiti:

Prima della prova

- Comunicare in anticipo al Datore di Lavoro la data e l'ora in cui verrà effettuata la prova di evacuazione;
- Eventualmente Informare il personale dell'effettuazione della suddetta prova;
- Convocare una riunione preliminare alla presenza di tutti gli addetti al Piano di Emergenza.

Durante la prova

- Coordinare l'esecuzione della prova;
- Verificare l'efficacia e l'efficienza della prova individuando le eventuali criticità;
- Dare l'ordine di rientro.

Dopo la prova

- Convocare una riunione per commenti ed osservazioni;
- Verbalizzare l'esito della riunione compilando il verbale della Prova di Evacuazione;
- Archiviare e conservare l'originale del verbale della prova di evacuazione per un periodo di due anni.

L'Addetto all'Emergenza ha il compito di:

- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica le presenze del proprio piano sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza eventuali incongruenze e/o mancanze riscontrate durante la prova, proponendo possibili miglioramenti;
- Partecipare, alla fine della prova, alla riunione per commenti ed osservazioni.

8.4. Manutenzione dei sistemi e dotazioni di emergenza

Ai fini della gestione e della organizzazione della sicurezza, il Datore di Lavoro è tenuto alla effettuazione di tutti i controlli necessari al mantenimento della funzionalità degli impianti e delle attrezzature per la sicurezza (D.M. 10/03/98).

Le attività di controllo, manutenzione e revisione che richiedono competenze ed attrezzature specifiche sono svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico – professionali richiesti dalla normativa vigente per gli impianti tecnologici.

L'attività di verifica necessaria al fine di garantire il mantenimento dell'efficienza degli impianti ai fini della sicurezza viene effettuata secondo quanto previsto dalle normative vigenti ed è affidata a ditta esterna specializzata, nello specifico dell'intera Università del Salento alla ditta "Campanella Impianti srl".

8.5. Attività di sorveglianza dei presidi antincendio

L'attività di sorveglianza richiede un controllo visivo dei presidi antincendio che può essere eseguito dal personale interno, adeguatamente formato, secondo quanto disposto dal DM 10/03/98, con le cadenze temporali indicate nella tabella sottostante.

La tabella seguente illustra tipologia e periodicità dei controlli indispensabili per la verifica del mantenimento dell'efficienza dei presidi antincendio presenti all'interno dell'edificio.

Verifiche	Frequenza
PERCORSI E VIE DI USCITA - Passaggi regolarmente liberi e senza ingombri - Segnalazione esistente e visibile - Porte apribili	G
ESTINTORI - Accessibilità garantita - Segnalazione esistente e visibile, segnalazione pressione corretta	S
IDRANTI INTERNI - Accessibilità garantita - Segnalazione esistente e visibile	S
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA: - Funzionante ed efficiente (spia batterie accesa)	S
SEGNALETICA: - Cartellonistica indicante il divieto di fumo esistente e ben visibile	S

Legenda:
G = Giornaliera
S = Settimanale

9. INFORMAZIONI

Di seguito verranno elencate delle informazioni valide sia per il personale che per i visitatori, al fine di garantire lo svolgimento delle attività lavorativa in totale sicurezza e di poter garantire il tempestivo intervento del personale addetto in caso di emergenza.

9.1. Informazioni per i visitatori

Le seguenti informazioni dovranno essere esposte in luoghi visibili all'interno dell'intera struttura:

- **È assolutamente vietato fumare in tutti i locali della struttura;**
- **La detenzione di apparecchi elettrici (radio, piastre ecc.) deve essere approvata;**
- **È severamente vietata la detenzione di liquidi infiammabili;**
- **Comunicare tempestivamente al personale addetto eventuali situazioni che possano generare pericolo;**
- **Mantenere sempre la calma e seguire le indicazioni del personale addetto in caso di emergenza.**

10. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

Premessa

Le Procedure di Emergenza ed Evacuazione sottoelencate aventi carattere generale ed esemplificativo e non esaustivo, sono da considerarsi valide durante l'orario di lavoro del Personale universitario (dalle ore 7,30 a. m. alle ore 18,00 p. m); al di fuori di questa fascia oraria chiunque si trovi all'interno di una delle sedi universitarie deve allertare i soccorsi esterni e, ove possibile, allontanarsi repentinamente dall'edificio.

10.1. Procedure da attuare in caso di segnalazione di preallarme

Potrà essere effettuata dai lavoratori, dai visitatori o dai componenti della squadra di addetti alle emergenze nei seguenti casi:

- quando abbiano riscontrato l'entrata in funzione di dispositivi di allarme incendio con assenza di fumo o fiamme;
- quando, senza vedere fumo e fiamme, abbiano notato odore di bruciato;
- quando si accorgano di altre situazioni anomale che potrebbero comportare l'interruzione dell'attività lavorativa (allagamenti, black-out, altro).
- Avvertire il Responsabile delle Emergenze e/o il Coordinatore

10.2. Procedure da attuare in caso di segnalazione di incendio conclamato

Potrà essere effettuata dai lavoratori, dai visitatori o dai componenti della squadra di addetti alle emergenze qualora sia stata accertata la presenza di fumo diffuso o fiamme visibili.

Una volta recepiti i dati inerenti all'emergenza, il Coordinatore delle Emergenze dovrà effettuare le seguenti operazioni:

- avvertire il 115 – Vigili del Fuoco o il Numero Unico di Emergenza 112;
- avvertire (se non già allertati) la squadra di Addetti alle Emergenze del plesso che tenteranno di circoscrivere l'incendio e di indirizzare i Vigili del Fuoco dall'ingresso della Struttura verso il luogo dell'intervento;
- allertare tutti i lavoratori degli uffici della struttura, iniziando da quelli più vicini o sovrastanti;

Nel caso in cui la segnalazione avviene tramite allarme manuale, Il coordinatore delle Emergenze deve effettuare le seguenti operazioni:

- contattare via telefono il personale della stanza interessata affinché venga verificata l'eventuale presenza di fumi o fiamme;
- qualora non sia possibile contattare il personale della stanza interessata, contattare la squadra di addetti alle Emergenze della struttura, affinché venga confermata l'eventuale presenza di fumi o fiamme;
- restare in attesa di eventuale conferma della presenza di fumi o fiamme per attivare il protocollo di incendio conclamato.

10.3. Procedure di emergenza per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti (visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura per i dipendenti di Università del Salento che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

10.3.1 Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

1. dagli **ostacoli di tipo edilizio** presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
   - a presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
   - la non linearità dei percorsi;
   - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
   - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
   - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

2. dagli **ostacoli di tipo impiantistico o gestionale**, quali ad esempio:
   - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
   - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
   - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

10.3.2 Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
4. segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

10.3.3 Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1	**Disabilità motoria**	• scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2	**Disabilità sensoriali:** **Uditivi** **Visivi**	• facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); • manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3	**Disabilità cognitiva**	• assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

Si ricorda che il personale designato, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; vocale, ecc.) provvedono a far uscire i disabili eventualmente presenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

TECNICHE DI TRASPORTO DISABILI MOTORI

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

<table>
<tr>
<td>
 </td>
<td>Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.
È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta.
È necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia. posizionarsi alle spalle della persona da soccorrere
• posizionarsi le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
• entra con la mano sotto la scapola e proseguire fino ad arrivare all'avambraccio che afferra in prossimità del gomito; tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere,
• sollevare in questo modo tutto il tronco dello stesso.</td>
</tr>
<tr>
<td> </td>
<td>Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.
A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.</td>
</tr>
</table>

Trasporto con due persone

È questa una tecnica valida nella movimentazione di una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori;
- sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio è stretto che due persone affiancate non possono passare:

- Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.
Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.
Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.
Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo.
In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.
Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.
Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

DISABILITA' SENSORIALE

Disabilità uditiva

- Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:
- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sè stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

IN CASO DI ASSISTENZA DI UN CIECO CON CANE GUIDA:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità Cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

11. ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO

Premessa

Le Procedure di Emergenza ed Evacuazione sottoelencate aventi carattere generale ed esemplificativo e non esaustivo, sono da considerarsi valide durante l'orario di lavoro del Personale universitario (dalle ore 7,30 a. m. alle ore 18,00 p. m); al di fuori di questa fascia oraria chiunque si trovi all'interno di una delle sedi universitarie deve allertare i soccorsi esterni e, ove possibile, allontanarsi repentinamente dall'edificio

11.1. Procedura da adottare in caso di blackout elettrico

Ogni persona che a vario titolo frequenti la Struttura rilevi l'insorgere di un blackout elettrico, deve avvisare immediatamente il **Coordinatore delle Emergenze** o chiunque tra il personale facente parte della Squadra Emergenza Incendi precedentemente informati sull'ubicazione dei pulsanti di sgancio di energia elettrica e dei quadri elettrici generali o di piano (*vd. Planimetrie di emergenza*).

Gli **addetti della squadra di emergenza**, una volta contattati:

- Effettuano un primo giro di ricognizione per reperire informazioni sulle cause che hanno portato al black-out;
- Collaborano con la Squadra di Addetti all'Evacuazione per evacuare il reparto interessato dal black-out;
- Collaborano con la Squadra di Primo Soccorso per aiutare eventuali persone in difficoltà;
- Si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il **Coordinatore delle emergenze**, in collaborazione con l'unità di crisi se convocata:

- Analizza le prime informazioni ricevute tramite la Squadra di Addetti all'Emergenza;
- Una volta terminata l'emergenza, redige il rapporto dell'intervento.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute.

11.2. Procedura da adottare in caso di presenza di uno squilibrato o di un malvivente

Ogni persona che rilevi la presenza di uno squilibrato o di un malvivente all'interno della Struttura, deve avvisare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze, in alternativa, si possono contattare direttamente le Forze dell'Ordine.

Il Coordinatore delle Emergenze, appena ricevuta la segnalazione di pericolo deve:

- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;
- Contattare, qualora non fosse già stato fatto dagli utenti della struttura, le Forze dell'Ordine;
- Avvertire la Squadra di Addetti all'Emergenza;
- Avvertire la Squadra di Addetti al Primo Soccorso.

Il **Coordinatore dell'Emergenza**, ricevuta la segnalazione, si reca sul posto e ha il compito di:

- Coordinare gli interventi delle squadre, nell'attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, e svolgere attività di sorveglianza, evitando di intraprendere iniziative personali che possano aggravare la situazione.
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Ordinare, in caso di necessità, con la collaborazione delle Forze dell'Ordine e della Squadra di Evacuazione, l'evacuazione totale o parziale della struttura;
- Ordinare, una volta conclusa l'emergenza, il rientro delle persone evacuate;
- Redigere il rapporto dell'intervento;

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute.

11.3. Procedura da adottare in caso di minaccia terroristica

Ogni utente che riceva una minaccia telefonica di un attentato e/o della presenza di una bomba nella Struttura dovrà cercare di raccogliere il maggior numero di informazioni utili alla localizzazione dell'ordigno, quali ora prevista dello scoppio e stanza o zona della struttura interessato, e contattare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze o uno dei componenti delle squadre di addetti alle Emergenze.

Una volta recepita la segnalazione, questi dovranno:

- Contattare, le Forze dell'ordine (Vigili del Fuoco, Carabinieri e/o Polizia di Stato);
- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;

Il **Coordinatore dell'Emergenza**, ricevuta la segnalazione, si reca sul posto e ha il compito di:

- Impedire l'accesso delle persone sul luogo dell'evento, tranne Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Addetti delle Squadre di Intervento aziendali;
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Raccogliere informazioni sulle prime ricognizioni effettuate dai Vigili del Fuoco e dalle Forze dell'Ordine;
- Valutare, in collaborazione con Forze dell'Ordine, la situazione per decidere l'evacuazione totale o parziale;
- Coordinare, qualora le Forze dell'Ordine o i Vigili del Fuoco lo richiedano, gli interventi delle Squadre Aziendali (Squadra di Addetti elle Emergenze, Evacuazione e Primo Soccorso).

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute;

La **Squadra di Addetti all'evacuazione**, in caso di richiesta da parte delle Forze dell'Ordine ma senza esporsi a pericoli o rischi personali, coadiuvano le stesse con indicazioni nelle operazioni di verifica e ricognizione.

11.4. Procedura da adottare in caso di allagamento

Ogni lavoratore che rilevi una perdita da impianti idrici o un principio di allagamento, deve avvisare immediatamente il coordinatore delle Emergenze.

Il Coordinatore delle Emergenze appena ricevuta la segnalazione deve:

- Contattare il Responsabile delle Emergenze;
- contattare i Vigili del Fuoco;
- Contattare la Squadra di Addetti alle Emergenze segnalando il luogo del possibile allagamento;
- Avvertire gli uffici adiacenti e sottostanti dell'emergenza in corso.

Il **Coordinatore delle Emergenze**, appena ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dell'emergenza e ha il compito di:

- Attivare, in caso di necessità, la procedura di evacuazione del reparto o, se necessario, dell'intera Struttura;
- Coordinare le attività della Squadra di Addetti all'Evacuazione;
- Raccogliere informazioni sulle prime ricognizioni effettuate dai Vigili del Fuoco e dalla Squadra di Addetti alle Emergenze;
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Redigere il rapporto dell'intervento.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute;

La **Squadra di Addetti alle Emergenze**, una volta arrivati sul luogo dell'emergenza devono:

- Interrompere, su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza, l'erogazione dell'energia nella zona interessata;
- Supportati dal personale presente, cercare di raccogliere ed allontanare l'acqua;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco.

La **Squadra di Addetti all'Evacuazione,** in collaborazione con la **Squadra di Addetti al Primo Soccorso,** deve intervenire nell'area interessata per evacuare, in caso di segnalazione da parte del Coordinatore delle Emergenze.

11.5. Procedura da eseguire in caso di sisma o calamità naturali

Ogni persona che rilevi, a seguito di un sisma, danni a persone o a strutture deve avvisare immediatamente il Coordinatore delle Emergenze che appena ricevuta la segnalazione deve:

- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;
- Su indicazione del Coordinatore delle Emergenze, contattare i Vigili del Fuoco;
- Avvertire gli uffici adiacenti e sottostanti dell'emergenza in corso;
- Avvertire le varie Squadre Aziendali (Squadra di Primo soccorso e Squadra di Emergenza).

Il **Coordinatore delle Emergenze**, appena ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dell'emergenza e ha il compito di:

- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Raccogliere informazioni sulle prime ricognizioni effettuate dai Vigili del Fuoco e dalla Squadra di Addetti alle Emergenze;
- Ordinare, in caso di necessità, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, della Squadra di Evacuazione e la Squadra di Primo Soccorso, l'evacuazione totale o parziale della struttura;
- Redigere il rapporto dell'intervento;
- Coordinare gli interventi della Squadra di Addetti alle Emergenze, che dovranno occuparsi di verificare le condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti; coadiuvati dai Vigili del Fuoco;
- Fornire informazioni sulla situazione di emergenza e sul suo evolversi all'ufficio informazioni.

Il **Responsabile dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute;
- Istituire l'ufficio informazioni che si occuperà di divulgare le informazioni ricevute dal Coordinatore dell'Emergenza e di intrattenere i rapporti con i parenti delle persone coinvolte

ALLEGATI

Allegato 1 - PRIMO SOCCORSO SANITARIO E ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA (DLgs 81/08 e ss.mm.ii.)

L'intervento di primo soccorso sanitario è finalizzato all'assistenza di chiunque si trovi all'interno dei locali o nell'area esterna di pertinenza dell'Ente.

– **MODALITÀ OPERATIVA GENERALE**

Ogni dipendente che sia chiamato ad intervenire o si imbatti in un collega di lavoro o altra persona (visitatore, ecc.) che abbia bisogno di assistenza medica, per infortunio o "malore", chiama o fa chiamare, secondo quanto di seguito indicato, immediatamente, un addetto al primo soccorso sanitario, se egli stesso non è già uno degli addetti.

Nel caso di chiamata ad uno dei numeri interni dell'emergenza, è necessario dichiarare:

- **il proprio nome e cognome**
- **l'unità/servizio di appartenenza**
- **il luogo ove necessita l'intervento**
- **il numero dei soggetti che hanno bisogno di assistenza**
- **sommariamente le condizioni del soggetto/i**

– **SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ**

L'addetto al primo soccorso, al momento della segnalazione, deve intervenire immediatamente, sospendendo qualsiasi attività stia svolgendo; peraltro è esonerato da qualsiasi altra attività per tutta la durata dell'intervento di primo soccorso.

L'attività di primo soccorso dell'addetto è autonoma. Fatta salva la volontà del soggetto da soccorrere, l'addetto dopo aver prestato l'iniziale assistenza necessaria, in rapporto alla gravità dell'evento, chiama il 118 o accompagna l'avente bisogno al PPI presente nel presidio ospedaliero (ex PS); al momento della presa in carico del soggetto soccorso da parte del PPI o del 118, l'intervento dell'addetto è concluso.

L'attivazione del 118 ha luogo solo su richiesta dell'addetto del primo soccorso; in questo caso l'addetto fornisce al centralinista le indicazioni di seguito riportate:

- **il proprio nome e cognome**
- **il luogo ove necessita l'intervento**
- **il numero dei soggetti che hanno bisogno di assistenza**
- **sommariamente le condizioni del soggetto/i**

Allegato 2 - NUMERI DI EMERGENZA

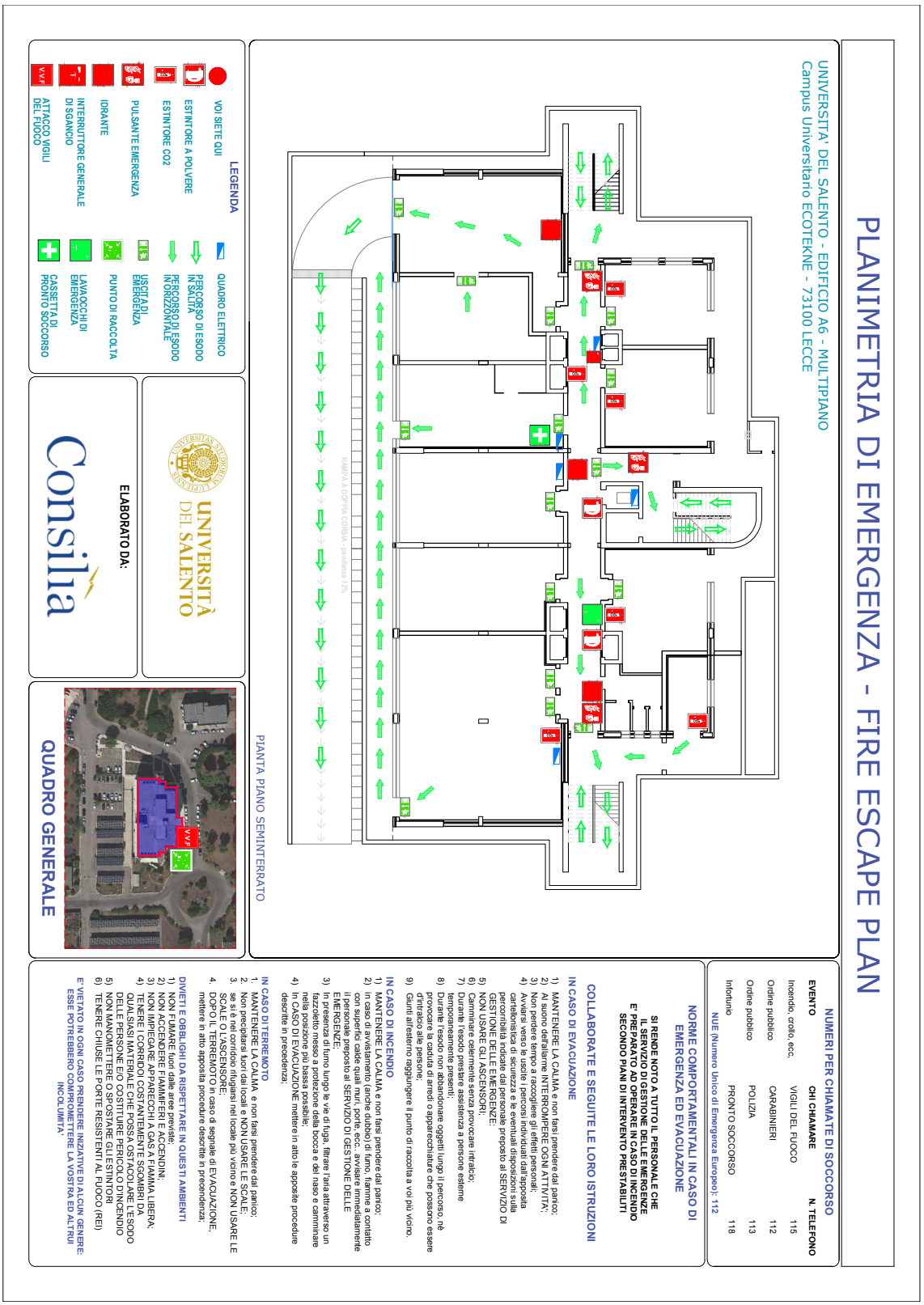
In caso di Emergenza accertata il soggetto preposto al coordinamento dell'emergenza si occupa di telefonare agli enti di soccorso esterni.

COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	N. TELEFONO
PREPOSTO AL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	
ISTRUZIONI GENERALI PER LA CHIAMATA	
SONO (NOME, COGNOME e QUALIFICA)	
CHIAMO DA (NOME AMMINISTRAZIONE)	
CHE SI TROVA IN (INDIRIZZO-CITTÀ)	
IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI STO CHIAMANDO È (NUMERO DI TEL.)	
SI È VERIFICATO (UN INCENDIO, UN TERREMOTO, UN INFORTUNIO…)	
SONO COINVOLTE CIRCA (N. PERSONE, DI CUI…DISABILI, …BAMBINI, …)	
SERVONO ALTRE INFORMAZIONI?	

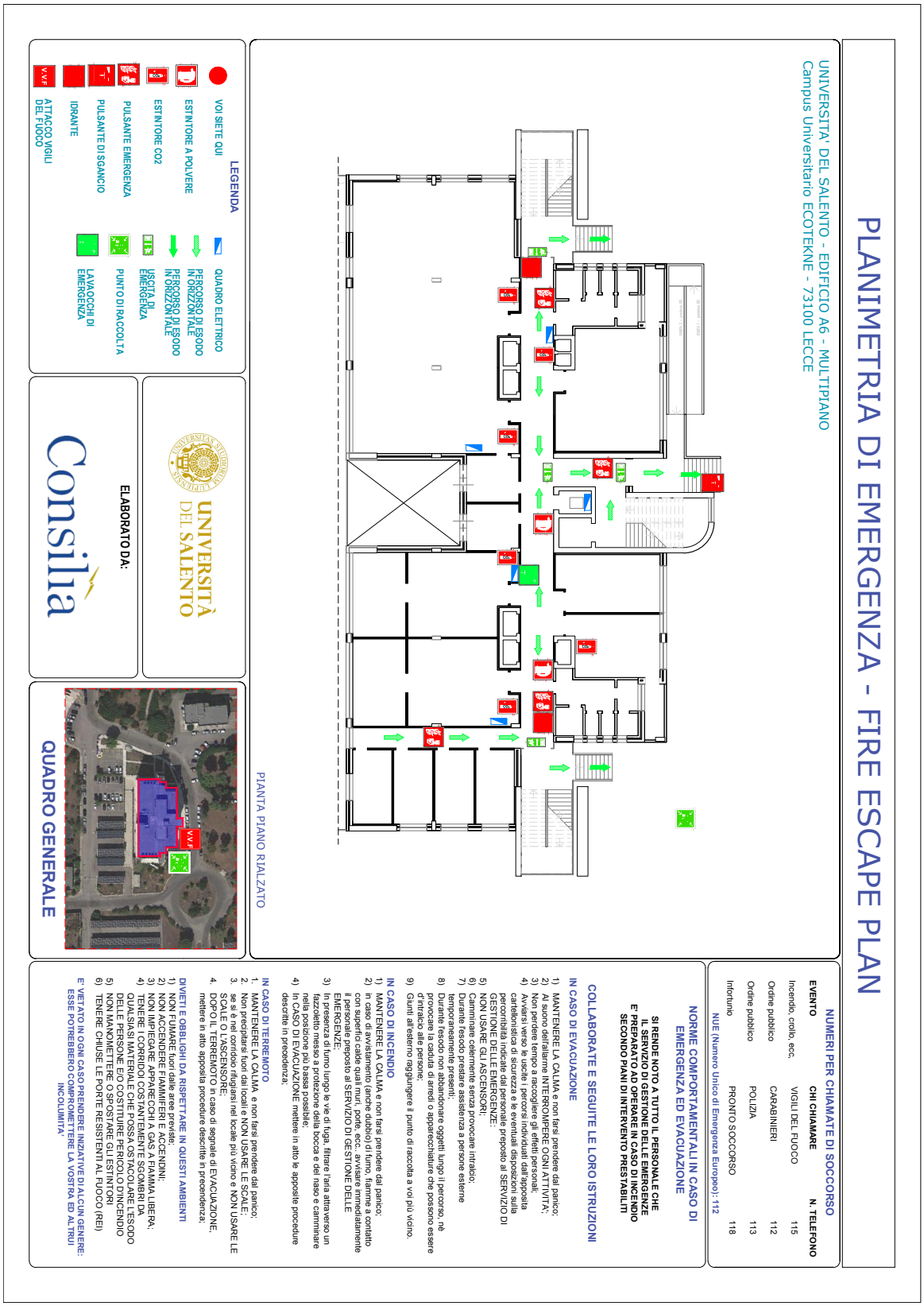
SOGGETTI DA CONTATTARE IN CASO D'EMERGENZA			
TIPOLOGIA DI EMERGENZA	**CONTATTARE**	**N. TELEFONO**	**N. UNICO DI EMERGENZA**
- INCENDIO - TERREMOTO - EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI - EMERGENZA IMPIANTI	**VIGILI DEL FUOCO**	**115**	**112**
- EMERGENZA SANITARIA DI MEDIA-GRAVE ENTITÀ	**SERVIZIO SANITARIO**	**118**	
- ALLARME ORDIGNO - AGGRESSIONI - REATI	**POLIZIA**	**113**	
	CARABINIERI	**112**	
- TERREMOTO - EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI	**PROTEZIONE CIVILE**	**800 854 854**	

Allegato 3 - PLANIMETRIE DI EMERGENZA

Layout Piano Seminterrato



Layout Piano Rialzato



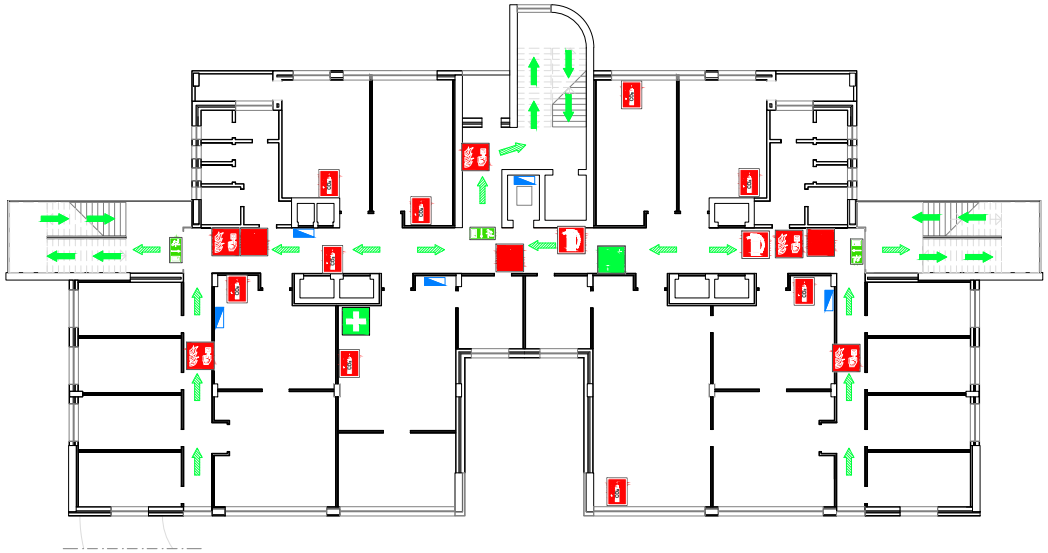
PIANO DELLE EMERGENZE

Numero di Lotto 8

Layout Piano Primo

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - EDIFICIO A6 - MULTIPIANO
Campus Universitario ECOTEKNE - 73100 LECCE



PIANTA PIANO PRIMO

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc,	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118

NUE (Numero Unico di Emergenza Europeo): 112

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avviarsi verso le uscite i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE:
5) NON USARE GLI ASCENSORI;
6) Camminare celermente senza provocare intralcio;
7) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne temporaneamente presenti;
8) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc.. avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in atto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precendenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON IMPIEGARE APPARECCHI A GAS A FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA'

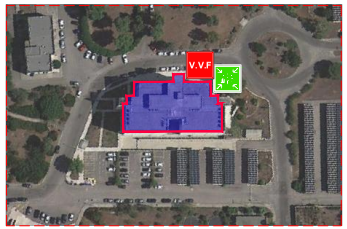
LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- ESTINTORE CO2
- PULSANTE EMERGENZA
- IDRANTE
- V.V.F ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- QUADRO ELETTRICO
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- USCITA DI EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- LAVAOCCHI DI EMERGENZA

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA:

Consilia

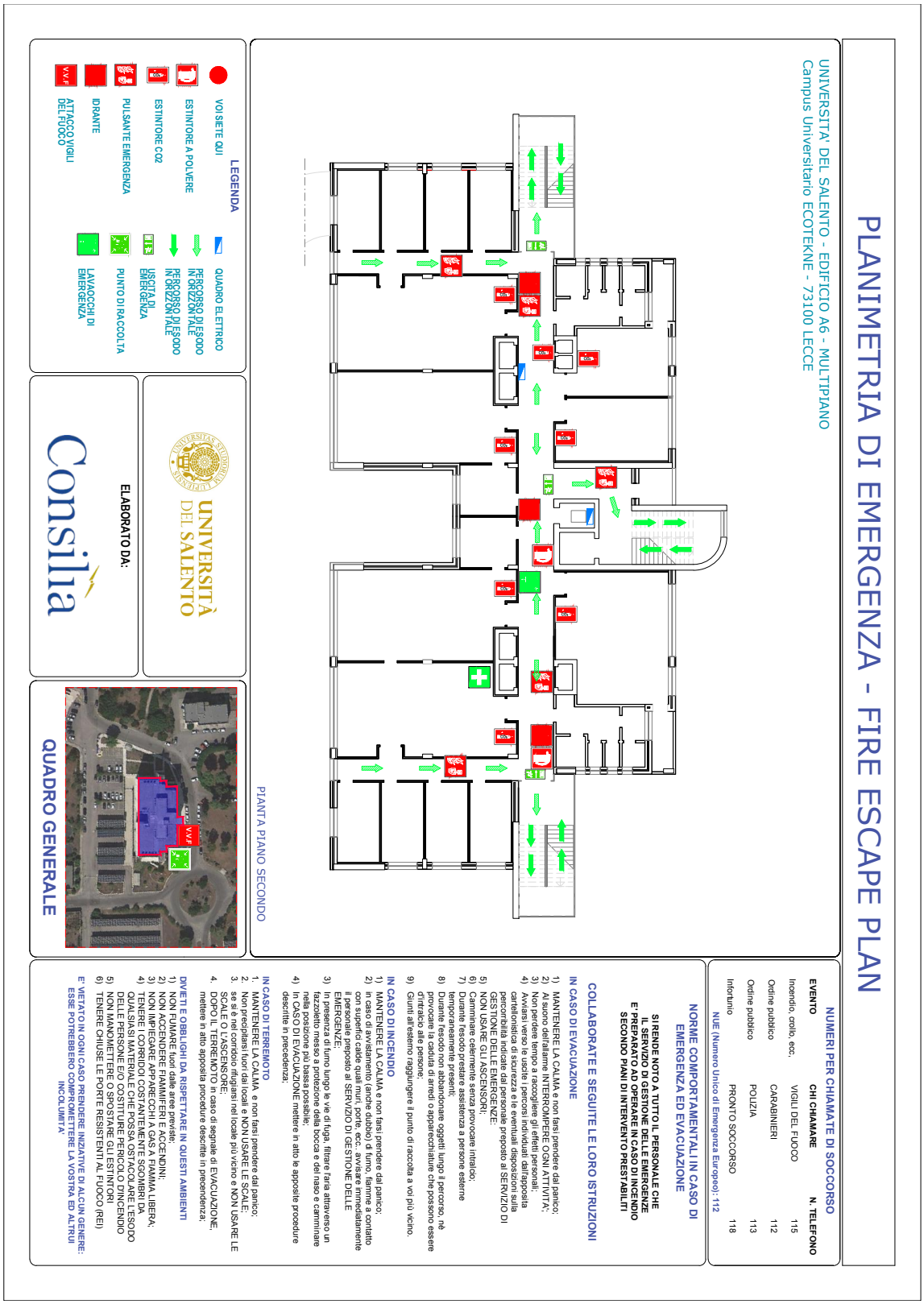


QUADRO GENERALE

ergocenter

Consilia

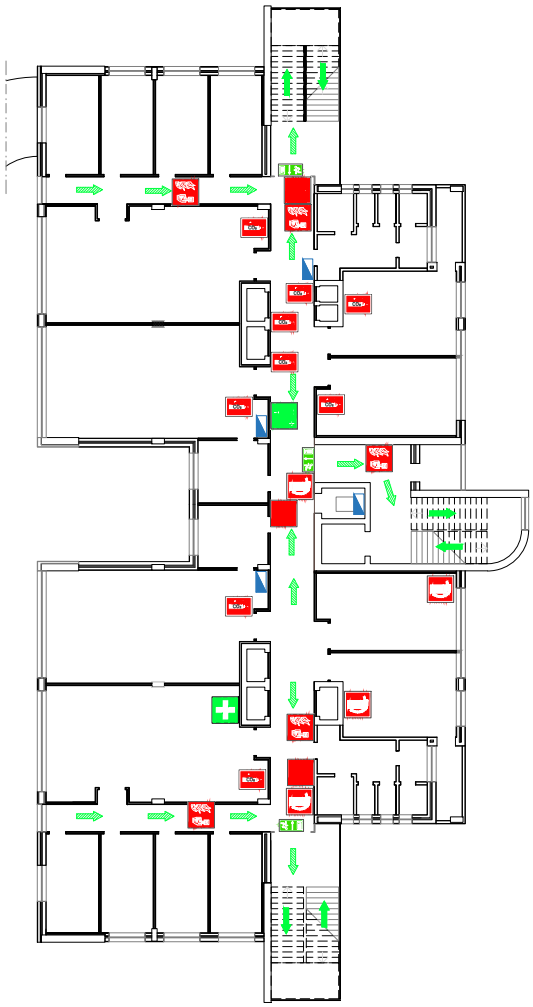
Layout Piano Secondo



Layout Piano Terzo

PLANIMETRIA DI EMERGENZA - FIRE ESCAPE PLAN

UNIVERSITA' DEL SALENTO - EDIFICIO A6 - MULTIPIANO
Campus Universitario ECOTEKNE - 73100 LECCE



PIANTA PIANO TERZO

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
Ordine pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118
	NUE (Numero Unico di Emergenza Europeo) 112	

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SI RENDE NOTO A TUTTO IL PERSONALE CHE IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E' PREPARATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO SECONDO PIANI DI INTERVENTO PRESTABILITI

COLLABORATE E SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

IN CASO DI EVACUAZIONE

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) Al suono dell'allarme INTERROMPERE OGNI ATTIVITA';
3) Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
4) Avvisare le persone che si trovano nelle vicinanze e quelle che eventualmente dovessero incontrare lungo le vie di esodo, della necessità di abbandonare il luogo di lavoro;
5) Camminare celermente senza provocare intralcio;
6) Durante l'esodo prestare assistenza a persone esterne
7) Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, né temporaneamente presenti;
8) provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle persone;
9) Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta a voi più vicino.

IN CASO DI INCENDIO

1) MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2) in caso di avvistamento (anche dubbio) di fumo, fiamme a contatto con superfici calde quali muri, porte, ecc., avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
3) In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso e camminare nella posizione più bassa possibile;
4) In CASO DI EVACUAZIONE mettere in atto le apposite procedure descritte in precedenza;

IN CASO DI TERREMOTO

1. MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico;
2. Non precipitarsi fuori dai locali e NON USARE LE SCALE;
3. se si è nel corridoio rifugiarsi nel locale più vicino e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
4. DOPO IL TERREMOTO in caso di segnale di EVACUAZIONE, mettere in atto apposita procedure descritte in precedenza;

DIVIETI E OBBLIGHI DA RISPETTARE IN QUESTI AMBIENTI

1) NON FUMARE fuori dalle aree previste;
2) NON ACCENDERE FIAMME LIBERE E FIAMMIFERI E ACCENDINI;
3) NON INGOMBRARE CORRIDOI E PASSAGGI CON FIAMMA LIBERA;
4) TENERE I CORRIDOI COSTANTEMENTE SGOMBRI DA QUALSIASI MATERIALE CHE POSSA OSTACOLARE L'ESODO DELLE PERSONE E/O COSTITUIRE PERICOLO D'INCENDIO
5) NON MANOMETTERE O SPOSTARE GLI ESTINTORI
6) TENERE CHIUSE LE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (REI)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA ED ALTRUI INCOLUMITA

LEGENDA

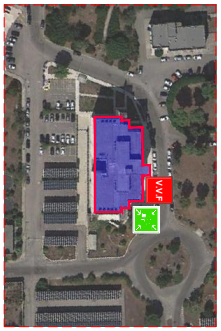
- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE A POLVERE
- ESTINTORE CO2
- PULSANTE EMERGENZA
- IDRANTE
- ATTACCO VIGILI DEL FUOCO
- QUADRO ELETTRICO
- PERCORSO DI ESODO IN DISCESA
- PERCORSO DI ESODO IN ORIZZONTALE
- USCITA DI EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- LAVAOCCHI DI EMERGENZA

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

ELABORATO DA:

Consilia

QUADRO GENERALE



Allegato 4 - ISTRUZIONI OPERATIVE

In questa sezione vengono schematizzate le procedure che i responsabili, gli addetti alle emergenze e gli addetti al primo soccorso devono tenere nei diversi scenari ipotizzati.

Le schede presuppongono che sia stata appurata da parte dell'addetto l'esistenza di una situazione di **emergenza reale.**

Le schede descrivono i seguenti scenari:

- **INCENDIO**
- **EMERGENZA SANITARIA**
- **TERREMOTO E/O CROLLI STRUTTURALI**
- **EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI**
- **ALLARME ORDIGNO**

INCENDIO

ADDETTO ANTINCENDIO

Raggiunge il focolaio d'incendio, contatta il **Responsabile dell'Emergenza** e lo informa sull'entità dell'incendio

ENTITA' INCENDI

PICCOLO
estinguibile con estintori portatili

Interviene per **estinguere il focolaio** nell'ambito delle **proprie competenze e possibilità**

Allontana il materiale combustibile nelle vicinanze

INCENDIO ESTINTO?

Dichiara concluso l'allarme

MEDIO - GRAVE
non estinguibile con estintori portatili

Informa il Responsabile Emergenze che, da ordine di evacuare l'edificio

Il Preposto di sede chiama Soccorsi e disattiva interruttore elettrico generale e Gruppo Elettrogeno

ALLARME
Chiusura Porte Antincendio

Allontanamento delle persone

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

EMERGENZA SANITARIA

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

Prende la valigia di primo soccorso e raggiunge l'infortunato.
Informa il Responsabile Emergenza

ENTITA' INFORTUNIO

LIEVE/MEDIA
(taglio, distorsione, …)

Presta il primo soccorso secondo le proprie competenze

Se l'emergenza non è risoluta, **chiama i soccorsi esterni**

GRAVE
Infortunato in stato di incoscienza

DARE ALLARME

Valuta le **funzioni vitali** dell'infortunato

Se ha polso e respira, mette l'infortunato in posizione laterale di sicurezza e attende l'arrivo dei soccorsi esterni

EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

ADDETTO ALLE EMERGENZE

Avvisa il **Responsabile dell'Emergenza**

Si tiene in contatto con il Responsabile e con la Protezione Civile per recepire le indicazioni

DARE L'ALLARME

Spegne impianti ed interruttore elettrico generale

Tiene lontane le persone dai luoghi pericolosi

EVACUAZIONE

Ordina di non abbandonare l'edificio se condizioni esterne pericolose

Porta i presenti in un luogo sicuro e attende i soccorsi esterni

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

TERREMOTO E CEDIMENTI

ADDETTO ALLE EMERGENZE

TERREMOTO

TERMINATA LA SCOSSA

Avvisa il **Responsabile dell'Emergenza**

Si tiene in contatto con il Responsabile e con la Protezione Civile per recepire le indicazioni

Attiva la diffusione del messaggio vocale

Tiene lontane le persone dai luoghi pericolosi

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

CEDIMENTO

Avvisa il **Responsabile dell'Emergenza**

DARE L'ALLARME

Tiene lontane le persone dai luoghi pericolosi

Segue le procedure di **EVACUAZIONE**

TERREMOTO E CEDIMENTI

ADDETTO ALLE EMERGENZE

ALLERTA gli occupanti dell'edificio invitandoli ad evacuare ordinatamente verso le uscite di emergenza

Vieta l'uso di ascensori e montacarichi

IDENTIFICA i soggetti che possano svolgere il ruolo di capifila per condurre il gruppo **fino al punto di raccolta**

SE NOMINATO assistente a persone con disabilità presta loro assistenza per l'evacuazione

VERIFICA che tutti i locali di sua competenza siano vuoti e allora raggiunge il punto di raccolta

VERIFICA le presenze al punto di raccolta sulla base dell'elenco fornitogli le informazioni sui presenti e comunica l'esito al Responsabile delle Emergenze

ATTENDE i Vigili del Fuoco e i soccorsi per dare indicazioni sulle vie di accesso all'edificio e su eventuali dispersi

EVACUAZIONE

ADDETTO ALLE EMERGENZE

ALLERTA gli occupanti dell'edificio invitandoli ad evacuare ordinatamente verso le **USCITE DI EMERGENZA**

VIETA L'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI

Si accerta che gli occupanti evacuino stando lontani dalle aree eventualmente identificate come pericolose

Se nominato per assistenza a persone con disabilità o soggetti assimilabili (anziani, bambini…): presta loro assistenza per l'evacuazione e accompagna i disabili motori che non possono essere trasportati all'esterno dell'edificio in un luogo sicuro

Verifica tutti i locali partendo dal punto più lontano e procedendo verso il punto di uscita, accertandosi che l'edificio sia vuoto e che non ci siano persone in difficoltà (cd "rastrellamento")

Raggiunge il punto di raccolta e **verifica le presenze** sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze

Attende i Vigili del Fuoco e i soccorsi per dare indicazioni sulle vie di accesso all'edificio e su eventuali dispersi.

EVACUAZIONE

PERSONALE

ALLARME

MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico

INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ

Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali

AVVIARSI VERSO LE USCITE seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dagli addetti al **SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

NON USARE GLI ASCENSORI

CAMMINARE CELERMENTE senza correre e **SENZA PROVOCARE INTRALCIO**: non fermarsi nel passaggio, non abbandonare oggetti lungo il percorso, non provocare la caduta di arredi o apparecchiature.

Giunti all'esterno raggiungere il **PUNTO DI RACCOLTA** più vicino

ATTENDERE le indicazioni degli **ADDETTI ALL'EMERGENZA**